

# PIANETA CALCIO E DINTORNI

## Veneto commissariato: la polpetta avvelenata fatta in casa

intervista a GIANMAURO ANNI

Roma non c'entra, al massimo ha colto la palla al balzo - Una storia da raccontare: come una "bazzecola" ha finito per decapitare i vertici di un organismo che funzionava bene - Il reato più grave: il comportamento processuale degli imputati - De Silvestri ha tutto il tempo che serve per fare chiarezza (e spero abbia la collaborazione di tutti)

**Capo, parliamo di calcio e dei tuoi dilettanti: il Veneto è stato... decapitato: un commissario al posto di presidente e consiglio direttivo!**

"Una brutta storia, soprattutto perchè potrebbe sembrare che in Veneto siano accaduti fatti simili a quelli che hanno portato al commissario in altre regioni..." **E cioè?**

"Ci sono stati comitati regionali nei quali i presidenti avevano visto sparire, più o meno sotto i loro occhi, centinaia di milioni. Nel Veneto nessuno ha rubato un centesimo e questo è chiaro".

**Allora prova a raccontarla tu...**

"Racconto quel che emerge dalle carte. In questo caso le carte del "processo" a Guardini (presidente) e Pozzi (segretario). Dicono - per spiegarla in parole povere - che alla scadenza dei termini per le iscrizioni ai campionati c'erano alcune pratiche incomplete. Due società sono state escluse (Mestrina, che poi ha presentato la denuncia, e Cavalponica), le altre sono state ammesse, hanno cioè avuto una specie proroga per regolarizzare l'iscrizione. Sono importanti due date: il 15 luglio (data di scadenza dei termini) e il 29 luglio (data della riunione del consiglio direttivo per ratificare le iscrizioni e decretare le esclusioni)".

**Perché sono importanti?**

"Perché c'è il presidente di una società, il Deserto, che fa un'affermazione in apparenza singolare: "i termini non sono mai stati tanto... perentori". Che vuol dire? Solo che nel Comitato Re-

gionale Veneto c'era qualcuno, (Pozzi? Guardini? Pozzi e Guardini assieme? l'intero... consiglio?) che pur di non "perdere" società chiudeva un occhio su quella perentorietà del 15 luglio e aspettava la data della riunione del consiglio. Data entro la quale, pare di capire anche dall'articolatissima sentenza di condanna della disciplinare, a non essere in regola erano rimaste solo le due escluse".

**Giusto il metodo di Pozzi e Guardini, allora?**

"Sbagliato! Sbagliatissimo, ma forse si "sbaglia" così in tutta Italia, o almeno me lo auguro: un po' di sostanza che prevale sulla forma di una carta, o un pagamento, che giunge in ritardo. In serie A se ne son viste di cotte e di crude, non parliamo della C. Insomma: bazzecole".

**E per queste bazzecole salta il "governo" del calcio veneto?**

"No. Simili bazzecole valgono forse un paio di mesi di inibizione, se e quando vengono alla luce. Dalla sentenza di primo grado si capisce che il nodo è un altro, vale a dire il comportamento "processuale" di Pozzi e di Guardini (soprattutto). Che nella veste di imputati non hanno collaborato abbastanza con Sozzo, che era il collaboratore della procura federale".

**Ma se erano imputati, avranno avuto pure il diritto di difendersi nel modo migliore?**

"L'imputato per la giustizia normale è il solo protagonista del processo che abbia persino il diritto di... mentire. Non è così

**Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo tranquillamente: basta inviare un fax breve (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it). L'intervista è pubblicata anche su [www.sportquotidiano.it](http://www.sportquotidiano.it)**

per la giustizia sportiva, che invece premia il pentimento. Nel famoso caso dello scandalo scommesse alla fine degli anni settanta, il dichiaratamente "pentito" Damiani venne condannato a sei mesi (e se chiedete in giro nessuno se lo ricorda, di quei sei mesi tre erano... estivi) mentre il professato "innocente" Paolo Rossi si beccò due anni. Nonostante fosse in quel momento il centravanti della nazionale!"

**Morale?**

"Nella sentenza hanno ampio risalto, ben oltre quello riservato al "reato" (la bazzecola), le varie versioni dei fatti che arrivano da protagonisti e comprimari della vicenda, comprese supposte minacce attribuite a Guardini, pur se l'eventuale atteggiamento minatorio fosse stato del solo segretario Pozzi: il presidente "non poteva non sapere" e doveva avere almeno "sentito". Con lo stesso metro Berlusconi, in capo ad alcune vicende delle sue aziende, sarebbe già stato condannato all'... ergastolo!"

**Guardini se l'è cavata con 18 mesi...**

"Sono quelli che lo escludono

dal rientro nel mondo del calcio della Figc. Anche se la pietanza principale, pur avariata, era una "bazzecola" le polpette avvelenate sono quelle del contorno. E qui Roma non c'entra: i veleni sono tutti e solo veneti".

**Roba da recitare il mea culpa?**

"Da parte di tanti, Pozzi e Guardini tra i primi. Che evidentemente non si sentivano "sotto attacco" e lo scoprono (ho letto l'intervista di Guardini a Professione Calcio) solo oggi. Semmai fosse vero, troppo tardi".

**E adesso il Veneto è in mano al commissario.**

"Tavecchio (ho letto sempre su Professione Calcio) ne sottolinea il grande spessore e la notorietà. E fa bene. Sono meriti indiscutibili e doti importanti in questo momento. Da parte di Tavecchio si tratta di una scelta di prudenza estrema: De Silvestri è uomo di legge e anche nel passato è stato chiamato per conto della LND a risolvere questioni delicate o a dirigere assemblee che si annunciavano come tempestose e su casi, come a Udine, di ben altra gravità per le persone coinvolte. Sono convinto tut-

tavia che il compito non sia facile e gli auguro di riuscire a individuare i veri problemi, le cosiddette mele marce, senza guardare in faccia a nessuno. Con uno scrupolo che certo sarà pari, se non superiore, a quello della procura federale".

**Sembri proprio uno che sa ma non dice...**

"Falso: io dico quello che so e a volte risulterà insopportabile, persino a voi, perchè sembra che abbia sempre ragione. Non è vero: ho ragione solo su quanto so e del resto non parlo, per legittima prudenza: se ne occupino gli altri, quelli che ne sanno più di me. Io ascolterò e imparerò".

**Capito niente di nuovo, ma non importa. Ad ogni modo: ci vuole del tempo, anche per il tuo amico De Silvestri.**

"Lo ha. Il mandato che gli è stato conferito è per sei mesi, rinnovabili. Vuol dire che la LND dilettanti non gli ha messo fretta e ha fatto bene: non ha in mano una regione allo sbando, dove nulla funziona, anzi. Deve fare il commissario in una Regione dove tutto funzionava e dove tutto continuerà a funzionare perchè troverà - e me lo auguro - leale collaborazione da parte delle società. Le stesse che avevano eletto Guardini con un vero e proprio plebiscito, come non si era mai visto negli ultimi tempi".

**E dagli! Ma Guardini, nonostante il plebiscito, è stato condannato. Con lui Pozzi e per il consiglio direttivo si vedrà!**

"Esattamente. Ma il peccato non era e non è quello di malgover-

no. Almeno così la faccenda è sentita da parte dei dirigenti delle società. Che hanno apprezzato il contenimento delle tasse di iscrizione e non capirebbero un repentino aumento. Che hanno gradito play off e play out e non vorrebbero tornare ai ripescaggi con le classifiche stabilite dai 10 punti a discrezione del comitato regionale. Che erano finalmente contente di una giustizia sportiva nel cui ambito non sparivano le ammonizioni, come era accaduto proprio in Veneto. Insomma: Guardini avrà pur peccato (e la giustizia sportiva dice che così è) ma per indulgenza. E verso chi pecca di indulgenza è difficile non essere indulgenti. In ogni caso: quello del calcio dilettantistico era un Veneto unito. Un patrimonio di cui De Silvestri saprà certamente tener conto".

**Andare alle elezioni, allora, sarà un gioco da ragazzi.**

"Ma non è detto - ripeto - che ci si vada subito. Io credo che l'atteggiamento del commissario sarà tale per cui non gli verrà a mancare la collaborazione delle società. Non penso a... rivolte da spegnere e non vedo all'orizzonte supermanager in grado di portare la rivoluzione in una regione in cui non c'è da rivoluzionare proprio niente. E anche se dovesse crescere una nuova classe dirigente (magari! i dirigenti o aspiranti tali sono sempre pochi), in possibile concorrenza con la precedente per le prossime elezioni, non credo che eventuali blitz sarebbero bene accolti e in ogni caso ci vuole tempo..."

## E intanto a margine di una polemica giornalistica da Roma arriva una conferma: tutto il consiglio veneto è "indagato"

Quello che aveva dichiarato Guardini

Lo dichiara Tavecchio a [www.lnx.professionecalcio.net](http://www.lnx.professionecalcio.net)

*Giovanni Guardini, che ha rinviato ogni intervista al giorno in cui saranno note le motivazioni della sentenza della Caf (e in attesa dell'eventuale ricorso al Coni), ha rilasciato alcune dichiarazioni a [www.lnx.professionecalcio.net](http://www.lnx.professionecalcio.net) che riprendiamo in parte.*

*"In questo momento - comincia il servizio - mi sento umiliato e deluso. Mi hanno strappato una parte della mia vita che portavo avanti con passione ed entusiasmo. Se il presidente della LND e la stessa Lega non mi volevano più hanno raggiunto il loro obiettivo". Guardini ricorda poi come il suo lavoro fosse apprezzato dalle società: "A gennaio del 2009 durante la mia rielezione ero stato acclamato da tutte le società presenti (circa l'85% delle aventi diritto al voto)". Tra i suoi meriti ha rivendicato di non aver mai aumentato il costo delle iscrizioni ai campionati ("creando un "danno" alla LND che prende il 25%").*

*Ha escluso di aver ricevuto "pressioni" da Roma, nonostante il Veneto sia stato "un Comitato diverso dagli altri che finiscono le stagioni in deficit e si presentano con la mano tesa: non aumentando mai le tasse d'iscrizione a Roma hanno preso meno soldi da noi e forse la troppa autonomia non aiuta". Ed ha aggiunto: anche Giovanni Guardini "ha sempre vissuto per la LND e mai grazie alla LND, visto che non ha bisogno di un lavoro avendone uno tutto suo". Nel merito del commissariamento ha parlato di una decisione ovvia ed ha lamentato che il consiglio del comitato regionale non si sia dimesso già il 20 aprile, attendendo una decisione diversa della LND (andare avanti con presidente vicario e consiglio in carica sino alle nuove elezioni).*

*Amarissima la conclusione: "Dalla sentenza della Procura Federale si è vista chiaramente la volontà di estromettermi dal mio incarico. Basta vedere che i dirigenti hanno smentito, davanti alla Commissione Disciplinare, le supposizioni dove si parlava di pressioni e minacce affermando chiaramente che quelle pressioni e minacce non erano mai avvenute. In più dalla teoria della Procura Federale, sposata dalla Commissione Disciplinare, mi si accusava non di aver minacciato i dipendenti in prima persona ma che non potevo non aver sentito quelle minacce visto che anch'io mi trovavo nel Comitato. Basti pensare che la sede del Comitato Veneto è di 900 metri quadrati e non di una sola stanza per capire l'assurdità della teoria. In più al segretario Pozzi la squalifica è stata ridotta di 12 mesi mentre la mia di soli 6 mesi lasciandomi giusto i 18 mesi che possono portare al Commissariamento".*

Una polemica romana accompagna queste ultime ore della vicenda Veneto/Figc. Nasce attorno a "Professione Calcio", settimanale della capitale con relativo sito internet, che ha chiesto e ottenuto da Guardini alcune considerazioni sulla vicenda, proponendosi poi di fare altrettanto con Carlo Tavecchio, il presidente della LND. Ma Tavecchio non ha voluto conoscere (equidicommentare) quanto sostenuto da Guardini. Tuttavia ha sottolineato la correttezza del comportamento del consiglio della LND, che ha deciso all'unanimità il commissariamento, non come atto dovuto ma come consolidata prassi, una volta conosciuta la sentenza di secondo grado.

Tavecchio ha spiegato - confermando così quel che era già stato anticipato dalle richieste contenute nella sentenza della disciplinare, che non solo sono stati inibiti il presidente e il segretario regionale del Veneto, che "l'intero consiglio è sotto inchiesta federale". Il che spazza via i dubbi (o le speranze) delle "colombe" venete secondo le quali il destino del "consiglio" avrebbe potuto in qualche modo seguire un percorso diverso da quello del suo presidente.

Da parte di Tavecchio anche una pronuncia di totale fiducia nel futuro lavoro del commissario,

il prof. avv. Antonino De Silvestri, che cita come "legale di grande spessore e molto conosciuto in Veneto".

Questa infine la polemica conclusione che per conto di Professione Calcio trae Massimiliano Giacomini dalle vicende gli ultimi giorni.

"Lo diciamo e lo ribadiamo, per un'informazione libera e libera la bisogna sempre dare voce a tutti i personaggi coinvolti. Per questo abbiamo voluto ascoltare Giovanni Guardini ex presidente del Cr Veneto e il numero uno della Lega Nazionale Dilettanti Carlo Tavecchio (coinvolto solo perché presidente dei dilettanti) dopo il commissariamento del Comitato guidato dal primo. Non

entriamo di nuovo nel merito di quello che è accaduto, dato che lo abbiamo fatto più e più volte e basta leggere tutto sul nostro sito. Il commissariamento è stata una scelta del Consiglio di Lega che l'ha votato all'unanimità, il commissariamento è stata una scelta quasi dovuta, obbligata dall'entità della squalifica (18 mesi) del Guardini e la scelta del professor Antonino De Silvestro è di prim'ordine, questo l'unico dato di fatto reale e tangibile che si vince da questa storia. Guardini ha parlato con noi a cuore aperto ed ha reso pubbliche le sue verità. Appunto le sue verità. Noi abbiamo riportato fedelmente le sue parole, il suo stato d'animo e le sue considerazioni. Subito dopo

abbiamo sentito il presidente Carlo Tavecchio, perché una stampa priva di pregiudizi si comporta in questo modo, che ci ha spiegato la prassi che segue la LND in questi casi e le scelte unanime del Consiglio di Lega. Il fatto che Tavecchio non abbia voluto conoscere le parole di Guardini, dimostra a tutti che la libertà di opinione e di stampa sono un diritto imprescindibile, che non viene messo in discussione da Piazzale Flaminio, e che non si fanno pressioni o minacce per far tacere i giornalisti. L'importante è dare e fare un'informazione pluralista e libera da motivazioni personali solo così ci si può considerare giornalisti liberi. (Massimiliano Giacomini)"

## No comment sull'intervista

(da [www.lnx.professionecalcio.net](http://www.lnx.professionecalcio.net))

Carlo Tavecchio, presidente della Lega Nazionale Dilettanti non ha voluto commentare, ne conoscere, le parole di Giovanni Guardini sul suo commissariamento: "Ci tengo a sottolineare che tutto il Consiglio ha votato il provvedimento all'unanimità. C'è da capire che oltre all'inibizione per 18 mesi del presidente Guardini, che perciò non è più temporanea ma definitiva, è stato inibito anche il segretario per 12 mesi e che l'intero Consiglio è sotto inchiesta Federale". Tavecchio ha tenuto a precisare che: "Il nostro non è stato un atto dovuto ma una scelta che comprende la prassi. Attendiamo i gradi di giudizio e una volta terminato il secondo grado prendiamo le decisioni che sono più opportune. Abbiamo scelto come Commissario Straordinario del Cr Veneto, il Prof. Avv. Antonino De Silvestri, perché lui è un legale di grande spessore e molto conosciuto in Veneto che dovrà "rintuzzare" una situazione non facile".



Carlo Tavecchio